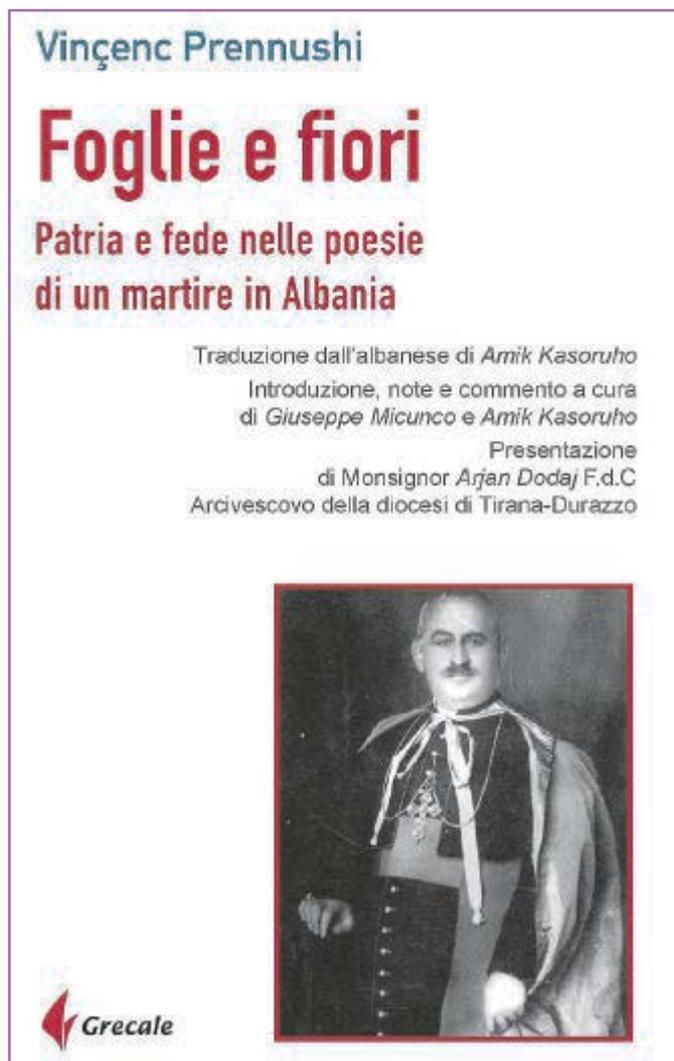


LIBRI PUBBLICATA LA RACCOLTA DI POESIE DI VINÇENC PRENNUSHI, MARTIRE IN ALBANIA

Tradizione e fede in “Foglie e fiori”

VITO LACIRIGNOLA

Questa raccolta di 55 poesie fu pubblicata in Albania per la prima volta nel 1924, quando erano forti i fermenti e le speranze suscitate dalla proclamazione dell'Indipendenza (1912), ed è di grande importanza dal punto di vista storico. Con la sua pubblicazione si vuole far conoscere Vincenc Prennushi (1885-1949) una delle figure più significative della storia civile e religiosa dell'Europa della prima metà del Novecento che si distinse, oltre che per il suo impegno pastorale e la sua spiritualità, nell'amore per la letteratura e la scrittura pubblicando 42 opere e più di 133 scritti. Considerava infatti la letteratura come un strumento prezioso di crescita per la nazione e per la Chiesa. L'autore è Vincenc Prennushi francescano, vescovo, scrittore, poeta, traduttore, fu amato e stimato da cattolici, ortodossi e musulmani. Si oppose strenuamente alla dittatura comunista di Enver Hoxha. Arrestato, morì nel 1949 in carcere per le sofferenze dovute alle torture subite. Il testo è accompagnato da un'ampia introduzione e i versi



poetici hanno un ricco apparato di note curate da Giuseppe Micunco e tradotte dall'albanese in

italiano da Amik Kasoruko. Attraverso la poesia, ispirata dalla tradizione francescana, Pren-

nushi realizza un felice incontro tra letteratura, tradizione popolare e fede. Nei suoi versi mette a fuoco i valori fondamentali dell'animo albanese (i fiori): la patria (da non intendere in senso nazionalistico, ma in duplice direzione civile e spirituale), la religione, l'amore per la natura, la nazione, la bandiera, il soldato, la donna, la madre. C'è alla base una convinzione: la terra dei padri, già difesa da Skanderbeg, l'eroe cristiano della resistenza albanese tante volte citato dal poeta, è sacra, perché è dono di Dio ed è legata alla vocazione di un popolo, e l'Albania aveva avuto storicamente il ruolo di fermare l'avanzata dell'Islam dopo la caduta di Costantinopoli (1453). Come diversi sono i fiori cantati, così varie sono le forme poetiche che Prennushi utilizza: dalla canzone al sonetto, dall'ode all'inno, dalla ballata al carne figurato. E vari sono i metri: egli utilizza con grande sapienza e padronanza. L'autore, definito il "Thomas Beckett d'Albania", ha ispirato la pièce teatrale *Il petalo e il fiore* e su di lui è stato girato un film-documentario presentato nel 2015 all'Unesco.